

Marcegaglia: “A Pomigliano non sono in gioco i diritti”

Pubblicato: Lunedì 21 Giugno 2010



Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria, sposa in tutto e per tutto **la relazione del presidente di Univa Michele Graglia** e inizia il suo intervento in assemblea con un importante riconoscimento all'Unione varesina: «Ha ragione Michele ad affermare che il mio legame con questa confindustria, così unita, è vero e profondo. Ogni anno questa confindustria si pone una sfida nuova e sono contenta che il tema dell'assemblea sia la metamorfosi».

Che la metamorfosi debba riguardare tutti, secondo la Marcegaglia, è un dato di fatto: dall'Europa al sistema Paese, dal livello locale a quello nazionale.

E proprio dall'analisi di ciò che sta avvenendo in Italia arrivano gli stimoli più interessanti, tenuto conto che in sala a **Malpensafiere** ci sono molti big della politica, tra cui il ministro dell'Interno **Roberto Maroni** e **Marco Reguzzoni**, capogruppo della Lega Nord in parlamento che si è battuto molto per la legge sul made-in e la tracciabilità dei prodotti tessili.

Dopo essersi complimentata con il ministro per i risultati ottenuti nella lotta alla criminalità organizzata e con Reguzzoni per il contributo dato alla tutela dei prodotti italiani, la Marcegaglia è entrata nel vivo dell'agenda politica: il **federalismo fiscale** e l'**accordo di Pomigliano D'arco tra Fiat e sindacati**. «Noi pensiamo che il federalismo fiscale – ha detto la presidente di Confindustria – debba essere un modo per responsabilizzare gli amministratori. **Tagliare la spesa pubblica improduttiva per noi questo è il federalismo fiscale, altro non ci interessa**. Qualsiasi riforma venga portata avanti deve abbassare la tassazione delle imprese e sui lavoratori. Ci rendiamo conto che non possiamo abbassarle domani, ma occorre avere un po' di prospettiva. Dobbiamo liberare risorse per investire per stare sui mercati e dare una chance alle nuove generazioni».

Sull'accordo separato di **Pomigliano D'Arco**, secondo il presidente di Confindustria, **non sono in gioco i diritti dei lavoratori ma la produttività**. «Se la Fiat decide di portare la produzione a Pomigliano e non a Varese, **dove la produttività è in linea con quella di Dusseldorf**, chiedendo che ci sia un accordo per avere una certa produttività, significa tutelare i falsi malati o i lavoratori? La Fiom ha detto no perché si dovevano tutelare i diritti. Ma se fosse così, anche noi non saremmo d'accordo, invece in questo caso occorre riportare un'azienda ai suoi livelli di produttività. Se non dovesse passare questo investimento e rimanere in Polonia, mi chiedo chi mai verrà a investire in questo paese».

Il ministro **Roberto Maroni**, al termine dell'intervento della Marcegaglia, ha così commentato sul **federalismo fiscale**: «Tutti sono impegnati nel realizzarlo nel migliore dei modi. Stiamo lavorando per fare una cosa fatta bene, perché è una questione centrale dello Stato e dalla sua positiva attuazione dipende lo sviluppo del paese nei prossimi decenni. La manovra economica va calibrata per mantenere la stessa riduzione della spesa pubblica senza penalizzare eccessivamente e senza mettere sullo stesso piano chi si è comportato bene e chi si è comportato male».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it